

**Presidente.** L'onorevole Guala ha facoltà di parlare.

**Guala.** Le osservazioni fatte recentemente dall'onorevole ministro risolvono in gran parte alcuni dubbi che io avevo sollevati in seno all'Ufficio di cui fu commissario l'egregio presidente della Giunta che oggi riferisce. Dico che risolvono in gran parte alcuni dubbi, ma non tutti. Dicevo allora che sarebbe accaduto questo: che siccome la legge è senza sanzione (e davvero sarebbe difficile metterne una), o i conservatori delle ipoteche continueranno a fare i certificati come li fanno ora, tanto più stando al modo generico con cui era compilato allora l'articolo (e perciò mi piace l'emendamento dell'onorevole ministro), oppure toglieranno essi alcune di queste ipoteche che a loro avviso vanno omesse.

Noti però la Camera che i conservatori delle ipoteche, come la Camera sa, sono in gran parte presi da vecchi impiegati di finanza, che non sono legali, che non debbono essere avvocati, che non sono antichi giudici, che non danno infine nessuna garanzia di cognizioni legali. E se i conservatori delle ipoteche toglieranno essi alcune delle ipoteche che a loro avviso crederanno perente, potranno far nascere gravissimi danni ed anche incorrere in una grave responsabilità; quindi la conseguenza naturale sarà questa: e per non incorrere nella responsabilità e perchè la legge è troppo generica e non ha sanzione, ed infine perchè è il loro interesse continueranno a fare quello che hanno fatto finora e probabilmente la vostra legge non servirà a niente; o servirà nei termini precisi indicati dall'onorevole ministro. Secondo il voto emesso da quella Commissione che ho citato, determinato bene che l'ipoteca è presa intera, senza determinazione di somma, senza specificazione d'immobili ecc., il conservatore delle ipoteche non potrà più mettere avanti la generalità del precetto legislativo e il dubbio che gli poteva nascere fin là, per lo meno è dissipato.

Ma vi sono degli altri casi: il nostro regime ipotecario è un po' intricato, ed a mio avviso questa non è l'ultima delle cause perniciose ai buoni effetti della proprietà fondiaria, la quale si trova impacciata, perchè il sistema di pubblicità non è assoluto, perchè non è fatto in modo che sia facile al creditore di poter vedere, di poter constatare senza spesa (massime se la conservatoria delle ipoteche del circondario sta lontana dal luogo ove egli risiede) e senza quel grado di circostanze che rendono più difficile il credito agrario, di potere esaminare, dico, il credito in genere quando è fondato sulla proprietà fondiaria.

Ora io diceva: dato questo sistema un po' intricato della teoria ipotecaria nei nostri Codici, nel nostro Codice civile particolarmente, e dato il sistema doppio, cioè di alcune ipoteche che si conservano da sè, (certe ipoteche legali, quelle delle mogli per esempio) di altre che devono essere rinnovate ogni trenta anni, e di altre che debbono essere rinnovate a scadenze anche minori, non è possibile non creare nuova confusione.

Ad ogni modo, mentre io accetto molto volentieri l'emendamento del signor ministro, in quanto facilita questo nuovo dovere che noi esigiamo, nell'interesse dei debitori fondiari e dei debitori ipotecari, dai conservatori delle ipoteche, credo però che non si risolva completamente la difficoltà; che non si sciolgano, per lo meno, tutti quei dubbi che possono sorgere. E io, giacchè oramai la legge è avviata in modo che sarebbe inutile fare altre osservazioni, vorrei trarne argomento per una semplice preghiera al nuovo ministro guardasigilli. Veda il ministro guardasigilli se non sia urgente, se non sia conveniente nell'interesse stesso della proprietà fondiaria, per la quale siamo tanto e giustamente impensieriti, di studiare che tutto il sistema ipotecario sia molto più facile, molto più semplice e meno dispendioso, e che la pubblicità sia reale, effettiva, pratica in tutte le parti, come sarebbe per esempio mandandone copia a tutte le segreterie dei comuni, senza che questa pubblicità crei una nuova difficoltà al creditore e al debitore fondiario.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro guardasigilli.

**Giannuzzi-Savelli, ministro guardasigilli.** Comincerò dal rispondere a quest'ultima parte delle osservazioni dell'onorevole Guala, che io credo giuste; ma non è questo il momento di tenerne ragione. Si studierà, se questo sistema ipotecario debba essere corretto, se la forma delle iscrizioni debba essere diversa, se le conservazioni debbano essere regolate diversamente. Per ora bisogna limitarsi semplicemente a quello che è l'oggetto di questo disegno di legge.

Io intenderei la ragione di molte difficoltà e di molti dubbi, se veramente con questo disegno di legge si volesse fare qualche cosa di nuovo, qualche cosa che non si sia mai fatta, qualche cosa che fosse interamente ignorata, in modo che si potesse credere che abbiano da sorgere mille difficoltà, le quali non si siano mai presentate pel passato; ma io prego la Camera di considerare che con questo disegno di legge non si fa che semplicemente togliere un abuso, il quale, dirò così, segna una parentesi nel nostro regime ipotecario.